



www.milanofinanza.it

# MILANO FINANZA

FTSE MIB DELLA SETTIMANA

**-3,15%**

Ansaldo STS	-6,18	Impregilo	-4,92
Atlantia	+1,00	Intesa Sanpaolo	-4,29
Autogrill	-3,34	Lottomatica	-2,29
Azimut	-3,14	Luxottica	+2,11
A2a	-1,98	Mediaset	+1,32
B Pao Milano	-0,46	Mediobanca	-4,67
Banco Popolare	+1,34	Mediolanum	-9,05
Bulgari	inv	Mps	-3,76
Buzzi Unicem	-9,89	Parnalat	-12,54
Campari	-0,79	Pirelli e C.	+3,66
Diasorin	-2,59	Prismian	-3,43
Enel	-7,08	Sagem	+1,76
Enel Green Power	-4,50	Shim	-0,15
Eni	-3,07	Stm	-8,84
Exor	-3,90	Telecom	-2,60
Fiat	-2,14	Tenaris	-2,50
Fiat Industrial	+1,68	Terna	-2,44
Fimeccanica	-3,00	Tod's	-1,98
Fondiaria Sai	-6,19	Ubi Banca	-3,58
Generali	-4,25	Unicredito	-1,79

FTSE ALL SHARE -3,11

FTSE MID CAP -2,88

€ 3,80

Uk £ 3,40 - Ch fr. 11,50  
Francia € 7,60

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classeditori

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

ANNO XXIII - NUMERO 139 - SABATO 16 LUGLIO 2011 - CON IL LIBRO «M L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI AGNELLI» A € 10,50 (€ 3,80 + € 6,70) - CON LA GUIDA ALL'UNIVERSITÀ 2012 A € 9,80 (€ 3,80 + € 6,00)

## ITALIA IN SALDO

Il titolo a un anno rende il 3,6%, il quinquennale quasi il 5%. Quante occasioni sul reddito fisso

# TORNA LA VOGLIA DI BOT E BTP

## PREVIDENZA

I veri conti e tutte le trappole nascoste nella manovra-stangata

# PENSIONE BYE BYE

- Chi ci andrà solo a 72 anni
- Chi dovrà aspettare 21 mesi per incassare l'assegno Inps



## ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Verità e mistificazioni sulla crisi del debitore Repubblica italiana.

Verità: ne ha scritte alcune, per esempio, Mario Monti sul *Corriere della Sera* di giovedì 14 luglio, spiegando perché e come l'attacco all'Italia si è sviluppato: «... La risposta si trova nella combinazione di due fattori. La prima è la tendenza ad andare alle calende greche sulla crisi greca, anche se questa si è manifestata, stranamente, più a Bruxelles che ad Atene. Il secondo fattore è stato un certo revival della commedia politica italiana, naturalmente a Roma... Il nuovo fronte avrebbe potuto essere la Spagna per la gravità dei suoi problemi. Se per ora il target è stato l'Italia... lo si deve probabilmente alle crescenti fibrillazioni nella maggioranza che fa capo al presidente del consiglio Silvio Berlusconi...». Al resto, scrive in sostanza Monti, ci hanno pensato le dichiarazioni delle agenzie di rating contro l'Italia, spiacevoli e non giustificate dai fondamentali del Paese. Ma «il

forte attacco (una cospirazione di speculatori, pensano la maggioranza degli italiani) ha provocato un soprassalto di

consapevolezza del sistema politico a proposito dell'interesse generale e del senso di responsabilità comune. Certo, si può dire che la prova dell'Italia è stata davvero notevole. Ma porrà questo fine alle pene dell'Italia? Come tutti gli italiani di buon senso, anche Monti pensa che no, certamente no... È necessario un riorientamento fondamentale della politica economica italiana. È necessario insistere sulla linea della disciplina fiscale che sta perseguendo con determinazione, ma è altrettanto essenziale abbandonare la politica e perfino la filosofia seguita dal ministro Giulio Tremonti negli ultimi tre governi Berlusconi su una questione decisiva: far aumentare la produttività dei fattori produttivi, la competitività e la crescita; e ridurre le disegualianze sociali».

Mezze verità o mistificazioni: le hanno scritte venerdì 15, sempre sul *Corsera*, altri due illustri economisti come Alberto Alesina, che insegna ad Harvard, e Francesco Giavazzi, docente alla Bocconi. E chissà perché hanno firmato addirittura in due per meno di

pronti a costruire  
il tuo domani,  
insieme  
skandia:

A Member of the OLD MUTUAL Group

www.skandia.it

**PREVIDENZA** La manovra rinvia definitivamente l'assegno pensionistico di tutti gli italiani. Ecco le trappole nascoste. Chi programmava l'addio al lavoro nel 2014 sarà costretto ad aspettare anche 21 mesi. E sui nati nel 1973 si abbatte un vera stangata. È una rivoluzione che cambierà l'Italia

# Bye bye pensione

di Roberta Castellarin

**B**ye bye pensione. Chi è nato nel 1973 e ha iniziato tardi a lavorare dovrà aspettare i 71 anni e sei mesi per andare in pensione. E chi contava di andare in pensione nel 2014 con 40 anni di contributi versati, dovrà aspettare 15 mesi se è un lavoratore dipendente e 21 se è un autonomo. Ancora una volta la manovra salvacanti approvata nei giorni scorsi fa cassa rinviando l'assegno pensionistico dei lavoratori. E questa volta le prime a dover rifare i conti sono le donne perché la manovra prevede una progressiva equiparazione dell'età pensionabile tra uomini e donne. Come già era avvenuto per il settore pubblico, anche per chi opera nel privato si arriverà nei prossimi anni alla soglia dei 65 anni, o più. Ma se le donne sono le più colpite, con casi in cui l'appuntamento con il buen retiro è rinviato anche di sette anni, nessun lavoratore resta escluso dal nuovo intervento. Fatta eccezione per chi matura i requisiti nel 2011 e per le donne che possono beneficiare dell'opzione contributiva. Si tratta della più grande sforbiata degli ultimi 15 anni, dai tempi del governo Dini e questa volta nelle misure approvate in via definitiva dalla Camera venerdì 15 luglio ci sono amare certezze: la pensione d'anzianità sparisce per sempre per milioni di lavoratori e in tanti dovranno restare al lavoro qualche anno in più. «Questa volta la riforma coinvolge tutti i lavoratori, con incrementi che potranno andare da 1 a 15 mesi per gli uomini, e da 1 a 87 mesi (più di 7 anni) per le donne. Per queste ultime, naturalmente, valori così elevati sono dovuti al sommarsi del nuovo requisito di vecchiaia dal 2032 (quando si arriva all'equiparazione uomo e donna) con gli incrementi della speranza di vita», dice Andrea Carbone di Progetica. Che aggiunge: «Piccole variazioni nella data di nascita e di inizio dell'attività contributiva possono portare a valori differenti, soprattutto per coloro che stanno maturando i requisiti in questi mesi». Ma come si arriva a questo risultato?

**Per prima cosa si allungano** le finestre di uscita per i lavoratori, con un incremento da uno a tre mesi. In particolare chi matura i requisiti

nel 2012 aspetterà un mese in più, che diventano due nel 2013 e tre nel 2014. E questi si vanno a sommare alle finestre introdotte da Sacconi. Quindi come già era avvenuto con l'introduzione delle finestre di 12 mesi per i dipendenti e di 18 per i lavoratori autonomi anche chi ha 40 anni di contributi deve aspettare un anno o più per ricevere l'assegno Inps. Il pensionando ha due scelte: o continua a lavorare per 12-18 mesi in più oppure resta a casa senza percepire l'assegno per tutta la finestra. Con il nuovo correttivo dal 2014 l'attesa diventa di 15 mesi per i dipendenti e di 21 per gli autonomi. Ma non è finita qui. La manovra infatti anticipa anche al 2013 l'avvio della riforma che lega l'età pensionabile alla speranza di vita: il primo scaglino sarà al massimo di tre mesi, a questo seguirà un incremento triennale dei requisiti dal 2016 invece che dal 2019.

**Per le donne vuol dire** che l'equiparazione non significherà una pensione a 65 anni, ma anche a 70 o oltre per chi è nato dopo gli anni 60 e ha iniziato tardi a lavorare. Il fatto che l'adeguamento tra uomini e gentil sesso nel privato avverrà solo tra il 2020 e il 2032 non deve trarre in inganno, perché l'impatto sarà notevole per tutte le 40enni oggi al lavoro. Avere posticipato al 2020 l'avvio dell'innalzamento di fatto salva solo le 50enni, che dovranno fare i conti con un leggero spostamento in avanti della pensione. Non appaiono, poi, coinvolte le donne che hanno iniziato a lavorare a 20 anni, o prima, perché resta salvo il principio che si può andare in pensione con 40 anni di contributi. Tutto un altro discorso vale per chi è nato negli anni 60 e ha iniziato tardi a lavorare: una lavoratrice dipendente nata nel 1964 e che ha iniziato a versare contributi a 35 anni, prima poteva andare in pensione a 62,7 anni, con le nuove regole dovrà aspettare i 68,3, quindi quasi sei anni in più. E chi è nata nel 1968 dovrà compiere 70 anni. «Non ci sarà un aumento automatico di cinque anni dell'età di pensionamento, ma la tempistica varia da profilo a profilo», spiega Andrea Carbone di Progetica. «La scelta di differire al 2020 l'inizio degli scaglioni sposterà sulle donne che compiranno 60 anni in quella decade gli effetti più significativi. Ma chi ha iniziato a lavorare presto potrà beneficiare del requisito dei 40 anni di contributi, pur dovendo tener conto delle finestre». Per tutti poi vale un'avvertenza: sapere la data «certa» in cui si potrà andare in pensione non è possibile perché questa dipenderà dall'evoluzione dell'incremento della speranza di vita. (riproduzione riservata)

## ETÀ PER ETÀ QUANDO SI POTRÀ ANDARE IN PENSIONE - 1

Ipotesi: Adeguamento requisiti fino a 3 mesi al 1/1/2013 - Adeguamento triennale requisiti dal 1/1/2016 - Incremento speranza di vita 6 mesi ogni 3 anni (Istat Storico) - Data di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno

		UOMINI - LAVORATORI DIPENDENTI																
Anno nascita		Età inizio di contribuzione																
		18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
◆1954	58,9	60,0	61,1	62,1	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	63,6	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5
◆1955	59,0	60,1	61,1	62,1	63,0	63,0	63,0	63,0	63,1	63,6	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5
◆1956	59,1	60,1	61,1	62,1	63,0	63,0	63,0	63,0	63,1	63,6	64,3	65,1	66,1	67,1	68,0	68,0	68,0	68,0
◆1957	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	63,5	63,5	63,5	63,5	63,8	64,3	65,1	66,1	67,1	68,0	68,0	68,0	68,0
◆1958	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	63,5	63,5	63,5	63,5	63,8	64,3	65,1	66,1	67,1	68,1	68,5	68,5	68,5
◆1959	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	63,5	63,5	63,5	63,5	63,8	64,6	65,1	66,1	67,1	68,1	68,5	68,5	68,5
◆1960	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,0	64,0	64,0	64,0	64,1	64,6	65,1	66,1	67,1	68,1	68,5	68,5	68,5
◆1961	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,0	64,0	64,0	64,0	64,1	64,6	65,3	66,1	67,1	68,1	69,0	69,0	69,0
◆1962	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	64,1	64,1	64,1	64,5	64,5	64,8	65,3	66,1	67,1	68,1	69,0	69,0
◆1963	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	64,5	64,5	64,5	64,5	64,8	65,3	66,1	67,1	68,1	69,1	69,5	69,5
◆1964	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	64,5	64,5	64,5	64,5	64,8	65,6	66,1	67,1	68,1	69,1	69,5	69,5
◆1965	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,0	65,0	65,0	65,0	65,1	65,6	66,1	67,1	68,1	69,1	69,5	69,5
◆1966	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,0	65,0	65,0	65,0	65,1	65,6	66,3	67,1	68,1	69,1	70,0	70,0
◆1967	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	65,5	65,5	65,5	65,5	65,8	66,3	67,1	68,1	69,1	70,0	70,0
◆1968	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	65,5	65,5	65,5	65,5	65,8	66,3	67,1	68,1	69,1	70,1	70,5
◆1969	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	65,5	65,5	65,5	65,5	65,8	66,6	67,1	68,1	69,1	70,1	70,5
◆1970	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,0	66,0	66,0	66,0	66,1	66,6	67,1	68,1	69,1	70,1	70,5
◆1971	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,0	66,0	66,0	66,0	66,1	66,6	67,3	68,1	69,1	70,1	71,0
◆1972	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	66,5	66,5	66,5	66,5	66,8	67,3	68,1	69,1	70,1	71,0
◆1973	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	66,5	66,5	66,5	66,5	66,8	67,3	68,1	69,1	70,1	71,1
◆1974	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	66,5	66,5	66,5	66,5	66,8	67,6	68,1	69,1	70,1	71,1
◆1975	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,0	67,0	67,0	67,0	67,1	67,6	68,1	69,1	70,1	71,1
◆1976	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,0	67,0	67,0	67,0	67,1	67,6	68,3	69,1	70,1	71,1
◆1977	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5	67,8	68,3	69,1	70,1	-
◆1978	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5	67,8	68,3	69,1	-	-
◆1979	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5	67,8	68,6	-	-	-
◆1980	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	68,0	68,0	68,0	68,0	68,1	-	-	-	-
◆1981	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	68,0	68,0	68,0	68,0	-	-	-	-	-

		UOMINI - LAVORATORI AUTONOMI																
Anno nascita		Età inizio di contribuzione																
		18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
◆1954	59,4	60,5	61,6	62,6	63,6	64,5	64,5	64,5	64,5	64,6	65,1	65,6	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0
◆1955	59,5	60,6	61,6	62,6	63,6	64,5	64,5	64,5	64,5	64,6	65,1	65,8	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0
◆1956	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,0	65,0	65,0	65,0	65,3	65,8	66,6	67,6	68,5	68,5	68,5	68,5
◆1957	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,0	65,0	65,0	65,0	65,3	65,8	66,6	67,6	68,5	68,5	68,5	68,5
◆1958	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,0	65,0	65,0	65,0	65,3	66,1	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0
◆1959	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,5	65,5	65,5	65,5	65,6	66,1	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0
◆1960	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,5	65,5	65,5	65,5	65,6	66,1	66,8	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0
◆1961	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,0	66,0	66,0	66,0	66,3	66,8	67,6	68,6	69,5	69,5	69,5
◆1962	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,0	66,0	66,0	66,0	66,3	66,8	67,6	68,6	69,5	69,5	69,5
◆1963	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,0	66,0	66,0	66,0	66,3	67,1	67,6	68,6	69,6	70,0	70,0
◆1964	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,5	66,5	66,5	66,5	66,6	67,1	67,6	68,6	69,6	70,0	70,0
◆1965	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,5	66,5	66,5	66,5	66,6	67,1	67,8	68,6	69,6	70,0	70,0
◆1966	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,0	67,0	67,0	67,0	67,3	67,8	68,6	69,6	70,5	70,5
◆1967	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,0	67,0	67,0	67,0	67,3	67,8	68,6	69,6	70,5	70,5
◆1968	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,0	67,0	67,0	67,0	67,3	68,1	68,6	69,6	70,6	71,0
◆1969	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,5	67,5	67,5	67,5	67,6	68,1	68,6	69,6	70,6	71,0
◆1970	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,5	67,5	67,5	67,5	67,6	68,1	68,8	69,6	70,6	71,0
◆1971	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0	68,3	68,8	69,6	70,6	71,5
◆1972	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0	68,3	68,8	69,6	70,6	71,5
◆1973	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0	68,3	69,1	69,6	70,6	71,6
◆1974	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,5	68,5	68,5	68,5	68,6	69,1	69,6	70,6	71,6
◆1975	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,5	68,5	68,5	68,5	68,6	69,1	69,8	70,6	71,6
◆1976	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0	69,0	69,3	69,8	70,6	71,6
◆1977	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0	69,0	69,3	69,8	70,6	-
◆1978	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0	69,0	69,3	70,1	-	-
◆1979	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,5	69,5	69,5	69,5	-	-	-	-
◆1980	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,5	69,5	69,5	-	-	-	-	-
◆1981	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,6	70,0	70,0	-	-	-	-	-

Fonte: Progetica

GRAFICA M.FILANO FINANZA



### ETÀ PER ETÀ QUANDO SI POTRÀ ANDARE IN PENSIONE - 2

**Ipotesi:** Adeguamento requisiti fino a 3 mesi al 1/1/2013 - Adeguamento triennale requisiti dal 1/1/2016  
 - Incremento speranza di vita 6 mesi ogni 3 anni (Istat Storico) - Data di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno

#### DONNE - LAVORATRICI DIPENDENTI

Anno nascita	Età inizio di contribuzione																	
	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
1954	58,0	58,0	58,0	58,0	58,0	59,0	60,0	61,1	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5
1955	58,1	58,1	58,1	58,1	58,1	59,0	60,1	61,1	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5
1956	58,2	58,2	58,2	58,2	58,2	59,1	60,1	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0
1957	58,3	58,3	58,3	58,3	58,3	59,1	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0
1958	58,3	58,3	58,3	58,3	58,3	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5
1959	59,1	60,1	61,1	62,1	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5
1960	59,1	60,1	61,1	62,1	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6	62,6
1961	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5	63,5
1962	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	64,5	64,5	64,5	64,5	64,7	64,7	64,7	64,7	64,7	64,7	65,3	65,3
1963	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	64,5	64,5	64,5	64,5	64,8	65,3	65,7	65,7	65,7	66,7	66,7	66,7
1964	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	64,5	64,5	64,5	64,5	64,8	65,6	66,1	67,1	68,1	68,7	68,7	68,7
1965	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,0	65,0	65,0	65,0	65,1	65,6	66,1	67,1	68,1	69,1	69,5	69,5
1966	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,0	65,0	65,0	65,1	65,6	66,3	67,1	68,1	69,1	70,0	70,0	70,0
1967	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	65,5	65,5	65,5	65,5	65,8	66,3	67,1	68,1	69,1	70,0	70,0
1968	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	65,5	65,5	65,5	65,5	65,8	66,3	67,1	68,1	69,1	70,1	70,5
1969	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	65,5	65,5	65,5	65,5	65,8	66,6	67,1	68,1	69,1	70,1	70,5
1970	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,0	66,0	66,0	66,0	66,1	66,6	67,1	68,1	69,1	70,1	70,5
1971	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,0	66,0	66,0	66,0	66,1	66,6	67,1	68,1	69,1	70,1	71,0
1972	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	66,5	66,5	66,5	66,5	66,8	67,3	68,1	69,1	70,1	71,0
1973	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	66,5	66,5	66,5	66,5	66,8	67,3	68,1	69,1	70,1	71,1
1974	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	66,5	66,5	66,5	66,5	66,8	67,6	68,1	69,1	70,1	71,1
1975	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,0	67,0	67,0	67,0	67,1	67,6	68,1	69,1	70,1	71,1
1976	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,0	67,0	67,0	67,0	67,1	67,6	68,3	69,1	70,1	71,1
1977	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5	67,8	68,3	69,1	70,1	-
1978	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5	67,8	68,3	69,1	-	-
1979	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	67,5	67,5	67,5	67,5	67,8	68,6	-	-	-
1980	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	68,0	68,0	68,0	68,0	68,0	-	-	-	-
1981	59,1	60,1	61,1	62,1	63,1	64,1	65,1	66,1	67,1	68,0	68,0	68,0	68,0	68,0	-	-	-	-

#### DONNE - LAVORATRICI AUTONOME

Anno nascita	Età inizio di contribuzione																	
	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
1954	59,4	59,6	59,6	59,6	59,6	59,6	60,5	61,6	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0
1955	59,5	59,7	59,7	59,7	59,7	59,7	60,6	61,6	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0	62,0
1956	59,6	59,8	59,8	59,8	59,8	59,8	60,6	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5
1957	59,6	59,7	59,7	59,7	59,7	59,7	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5
1958	59,6	60,6	61,6	62,6	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0
1959	59,6	60,6	61,6	62,6	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0	63,0
1960	59,6	60,6	61,6	62,6	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1	63,1
1961	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,0	64,3
1962	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,3	65,3	65,3	65,3	65,3	65,3	65,3	65,3	65,3	65,8	65,8	65,8
1963	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,0	66,0	66,0	66,0	66,3	66,3	66,3	66,3	67,3	67,3	67,3
1964	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,5	66,5	66,5	66,5	66,6	67,1	67,6	68,6	69,3	69,3	69,3
1965	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,5	66,5	66,5	66,5	66,6	67,1	67,8	68,6	69,6	70,0	70,0
1966	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,0	67,0	67,0	67,0	67,3	67,8	68,6	69,6	70,5	70,5
1967	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,0	67,0	67,0	67,0	67,3	67,8	68,6	69,6	70,5	70,5
1968	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,0	67,0	67,0	67,0	67,3	68,1	68,6	69,6	70,6	71,0
1969	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,5	67,5	67,5	67,5	67,6	68,1	68,6	69,6	70,6	71,0
1970	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,5	67,5	67,5	67,5	67,6	68,1	68,8	69,6	70,6	71,0
1971	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0	68,3	68,8	69,6	70,6	71,5
1972	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0	68,3	68,8	69,6	70,6	71,5
1973	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,0	68,0	68,0	68,0	68,3	69,1	69,6	70,6	71,6
1974	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,5	68,5	68,5	68,5	68,6	69,1	69,6	70,6	71,6
1975	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,5	68,5	68,5	68,5	68,6	69,1	69,8	70,6	71,6
1976	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0	69,0	69,3	69,8	70,6	71,6
1977	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0	69,0	69,3	69,8	70,6	-
1978	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,0	69,0	69,0	69,0	69,3	70,1	-	-
1979	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,5	69,5	69,5	69,5	69,6	-	-	-
1980	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,5	69,5	69,5	69,5	-	-	-	-
1981	59,6	60,6	61,6	62,6	63,6	64,6	65,6	66,6	67,6	68,6	69,6	70,0	70,0	-	-	-	-	-

L'adeguamento tra uomini e donne nel privato avverrà tra il 2020 e il 2032, ma l'impatto riguarderà tutte le 40enni oggi al lavoro. Avere posticipato al 2020 l'avvio dell'innalzamento di fatto salva solo le 50enni, che dovranno fare i conti con un leggero spostamento in avanti della pensione. Non appaiono, poi, coinvolte le donne che hanno iniziato a lavorare a 20 anni, o prima, perché resta salvo il principio che si può andare in pensione con 40 anni di contributi. Tutto un altro discorso vale per chi è nato negli anni 60 e ha iniziato tardi a lavorare. Una lavoratrice dipendente nata nel 1964 e che ha iniziato a versare contributi a 35 anni, prima poteva andare in pensione a 62,7 anni, con le nuove regole dovrà aspettare i 68,7, quindi quasi 7 anni in più. E chi è nata nel 1965 dovrà compiere 70 anni se ha iniziato tardi a lavorare. Nella tabella si tiene conto delle nuove finestre, dell'adeguamento triennale dei requisiti dal 2016 e dell'adeguamento che parte dal 2020

Fonte: Progetica

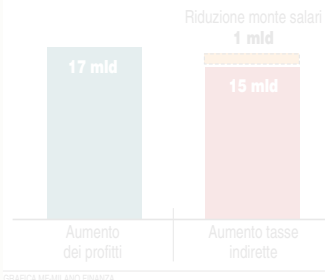
## Perché la borsa scende

Poveri lavoratori italiani: la ripresa c'è, ma non per loro. Da quando il Paese è uscito dalle secche della recessione, nel 2009, l'economia è cresciuta, ma i frutti sono andati tutti in tasse e profitti, mentre gli stipendi e i salari risultano in flessione. Lo testimonia i dati preparati dalla BeaResearch, una società di consulenza canadese, su dati Eurostat: dal secondo trimestre del 2009 al primo trimestre del 2011, in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), i profitti in Italia sono aumentati di 17 miliardi, le tasse indirette di 15 miliardi, mentre il monte dei salari è in diminuzione di un miliardo secco. Insomma, per il lavoro, la recessione non è mai terminata e oggi si guadagna meno che alla fine del 2009.

Naturalmente, la marcata espansione dei profitti corrisponde a una tendenza globale, che si riscontra in tutte le economie occidentali, come ampiamente dimostrato dai margini lordi, al massimo un po' dovunque. Ma in altre nazioni anche i lavoratori hanno partecipato alla ripresa, sia pure in misura minore che in passato. Per esempio, in Germania i profitti sono aumentati di 113 miliardi (fino alla fine del 2010), seguiti dai salari con un miglioramento di 36 miliardi. E negli Stati Uniti i profitti hanno registrato un'ascesa di 528 miliardi di dollari, laddove il reddito da lavoro dipendente è salito di 168 miliardi. L'espansione dei profitti è sicuramente un dato positivo, ma se l'economia non trova un suo equilibrio generale e non diffonde un ampio benessere, e il sistema Paese a risentirne, con ricadute negative per tutti gli asset domestici, come conferma la discesa congiunta dei titoli di Stato e della borsa. Anzi qui il contrasto con la Germania, dove la borsa e i titoli del debito vanno decisamente meglio, è persino più eloquente. Però non può neppure indulgere in fantasie: l'Italia è sotto l'attacco della speculazione. Nei prossimi quattro anni il Tesoro dovrà rifinanziare titoli obbligazionari per circa 700 miliardi, una cifra elevatissima e pari a due volte l'intero debito greco. Se il rialzo dei tassi d'interesse non verrà arginato con una politica fiscale credibile, il servizio del debito «ci divorerà», come ha affermato il ministro Giulio Tremonti. E di fronte a siffatto pericolo, il governo ha varato la maxi-manovra con l'intento di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2014 e rassicurare i mercati finanziari. A ogni modo, si tratta di una manovra pesantissima che aggrava inevitabilmente il carico sulle spalle delle famiglie e dei lavoratori, già ampiamente provati da una recessione che per loro non è mai finita. Nei prossimi mesi e nei prossimi anni, i lavoratori italiani si troveranno a fronteggiare almeno quattro sfide formidabili, ciascuna delle quali tende a intaccare il loro potere d'acquisto: 1) la perdita di posti di lavoro e la precarizzazione di quelli esistenti; 2) il blocco dei salari; 3) il maggiore carico fiscale che va di pari passo con i minori servizi; 4) l'inflazione, concentrata specialmente nei generi di prima necessità. Si è sempre detto che oltre un certo limite la cura uccide il malato, e perciò bisogna stare attenti alla pressione che si eserciterà sui lavoratori, affinché il patto sociale tenga, con beneficio per tutto il Paese.

### PIÙ PROFITTI E TASSE, GIÙ I SALARI

Variazioni reali (al netto dell'inflazione) dal secondo trimestre del 2009 al primo trimestre 2011 (in euro)



come ha affermato il ministro Giulio Tremonti. E di fronte a siffatto pericolo, il governo ha varato la maxi-manovra con l'intento di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2014 e rassicurare i mercati finanziari. A ogni modo, si tratta di una manovra pesantissima che aggrava inevitabilmente il carico sulle spalle delle famiglie e dei lavoratori, già ampiamente provati da una recessione che per loro non è mai finita. Nei prossimi mesi e nei prossimi anni, i lavoratori italiani si troveranno a fronteggiare almeno quattro sfide formidabili, ciascuna delle quali tende a intaccare il loro potere d'acquisto: 1) la perdita di posti di